Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SINGOLARE RETROSCENA DELLA VERTENZA AL MATTATOIO

Il prezzo della carne aumenta all'ingrosso

L'interrogativo del consumatore - Tendenza al monopolio, favorita dal Comune

Il consumatore più privilegiato — se così si può dire —, cioè quello che può acquistare regolarmente la carne, si sarà chiesto, *in questi giorni*, mentre al Mattatoio continua l'agitazione relativa alla carne «foranea», quale sia stata e sarà la ripercussione di questo contrasto, tra importatori, grossisti e cooperative, sul mercato cittadino. Se ha seguito le cronache sa che gli importatori, da oltre tre settimane, non corrispondono alle cooperative del Mattatoio la cosiddetta «tariffa di protezione», sempre pagata per coprire il danno che arreca ai lavoratori l'arrivo di carne macellata fuori Roma: da questo singolare mancamento agli accordi è scaturita l'agitazione dei lavoratori. La considerazione più elementare, all'annuncio di questo «risparmio» che gli importatori realizzavano a spese delle cooperative del Mattatoio, non poteva che riferirsi immediatamente al prezzo di vendita della carne. Si risparmiava sulle tariffe, si poteva, quindi, vendere a meno all'ingrosso, e se si comperava meglio all'ingrosso, i prezzi al dettaglio avrebbero dovuto essere più bassi di quelli che figuravano nelle macellerie, prima che si giungesse al taglio della cosiddetta «tariffa di protezione».

D'altra parte, la polemica degli importatori e dei giornali che hanno sostenuto l'inconcepibile indifferenza della Giunta comunale, di fronte alla vertenza, si è proprio basata su questo argomento: le cooperative vogliono imporre un forte gravame agli importatori; se questo sistema sarà tollerato ulteriormente saranno i consumatori a farne le spese e a pagare la carne di più.

Facciamo un giro per le macellerie e vediamo quale corso hanno avuto i prezzi della carne da tre settimane ad oggi, cioè da quando gli importatori subivano ancora l'«onere» della tariffa al momento in cui hanno deciso di non corrispondere più alle cooperative del Mattatoio quanto ad esse era dovuto. Sono diminuiti i prezzi della carne? La carne di manzo si pagava a 1200 lire al chilo (prezzo più basso) e oggi si paga la stessa cifra; lo stesso si verifica per quanto riguarda il vitellone e la vitella di latte: 1.300 ieri e 1.300 oggi; 1500 ieri e 1.500 oggi.

Come si spiega, allora, questo mistero? Giacchè a noi risulta un altro fatto non meno singolare, che, cioè, all'ingrosso oggi si comperano a 590 lire il chilo i bovini, a 770 i vitelloni e a 860 la vitella di latte (sino a 1.100 lire i cosci della vitellina), mentre, prima dell'agitazione al Mattatoio, quando si obbediva all'accordo sulla «tariffa di protezione» e, quindi, gli importatori spendevano di più, i prezzi all'ingrosso andavano da 510 lire il chilo per i bovini a 760 lire per la vitella di latte. Quando si sottostava a «oneri» più gravosi gli importatori e i grossisti vendevano a meno, oggi che «risparmiano», hanno aumentato i prezzi di vendita all'ingrosso!

Un mistero, non c'è che dire, che può spiegarsi solo se si illustra brevemente lo strano comportamento del Comune: da dieci anni le Autorità capitoline incassano la cosiddetta «tariffa di protezione», pienamente legalizzata, pertanto, e distribuiscono le somme alle cooperative del Mattatoio, trattenendo l'uno per cento, con un utile pari ad alcuni milioni l'anno. Come mai, adesso, il Comune appare disposto a rinunciare a questi proventi? Torna in ballo la vecchia tendenza a favorire il monopolio d'ogni cosa, oggi anche della carne, per cui importatori e grossisti possono tranquillamente far giungere tutta la carne macellata che vogliono, invadere il mercato, imponendo i prezzi che vogliono, con un duplice danno. Sono danneggiati i dettaglianti che si trovano di fronte a prezzi all'ingrosso, stabiliti d'imperio dai grossisti e dagli importatori, sono danneggiati i consumatori, per i quali si affievolirebbe la garanzia sanitaria, ove il controllo istituito al Mattatoio venisse gradatamente a mancare, mentre la macellazione fuori Roma non garantisce nemmeno la qualità delle carni, denominate a preferenza di «prima qualità», senza il controllo del veterinario locale.

E non è questa la via per snobilitare il mattatoio, favorendo l'arrivo delle bestie morte, senza che si corra il rischio di controlli rigorosi? Così da giungere alla liquidazione di questi controlli e al totale dominio dei grossi importatori sul mercato.

A testimoniale, intanto, sulla buona volontà delle cooperative, decise a porre fine alla vertenza, è la proposta avanzata dai lavoratori di ridurre del 40 per cento la «tariffa di protezione». Gli importatori hanno respinto la proposta nè l'assessore Francini ha ritenuto opportuno farsi seriamente sentire.

Monopolio anche sul macello? Monopolio sul macello, monopolio sulle carni, monopolio su tutto: questa è l'aria che spira al Viminale e Rebecchini aggiunge il suo flebile spiffero.

g. l.

Per una schedina smarrita sfumano sessanta milioni

Il mancato vincitore è un giovane tipografo - La scheda, normalmente giocata, non è stata consegnata al Totocalcio

Le schedine del Totocalcio compilate nella nostra città che hanno totalizzato «undici» sono due. Tuttavia, una soltanto di esse potrà riscuotere i sessanta milioni che spettano agli otto fortunati vincitori di questa settimana. Per l'altra, si è verificato un caso straordinario: la corrispondente matrice è stata smarrita o è stata rubata prima di essere depositata all'archivio del Totocalcio per la custodia prevista da un preciso articolo del regolamento. In proposito, fin dalla mattina di domenica, parecchie ore prima che i risultati potessero essere noti, la direzione di zona del Totocalcio aveva diramato un comunicato, facendolo affiggere nella ricevitoria presso la quale la schedina era stata giocata, e precisamente in un bar di via Marmorata gestito dai signori Magnanini e Priori.

Questa precisazione, però, è stata ignorata fino a ieri mattina dal proprietario della schedina, che ha trascorso così l'intera serata e la nottata di domenica in preda all'euforia della clamorosa vincita. Lo sfortunato «fortunato» è un giovane tipografo, appassionato giocatore del Totocalcio, il 23enne Ennio Ortu. Sabato sera egli aveva compilato il sistema da 1600 lire e poi, in società con la futura suocera, signora Assunta Ranieri, che aveva insistito per stilare un pronostico a casaccio, una schedina da cento lire. La signora Ranieri, madre della fidanzata dell'Ortu, signorina Sandra Ranieri, era stata più brava dell'aspirante genero: infatti era riuscita ad «imbroccare» tutti gli undici risultati. L'altra sera, perciò, in casa Ranieri c'è stata festa. Ieri mattina, dinanzi a quanto scrivevano i giornali, che riferivano di un solo «undici» romano, totalizzato da un pensionato, Ennio Ortu ha avuto i primi dubbi. Recatosi alla ricevitoria del bar di via Marmorata, dove aveva giocato la schedina, per informarsi meglio, ha veduto l'avviso del Totocalcio e i suoi sogni sono repentinamente crollati.

«Un garibaldino al convento» oggi al cinema Rialto

Nel corso della rassegna di film di Vittorio De Sica, oggi verrà proiettato al cinema Rialto, «Un garibaldino al convento». Ingresso continuato. Prezzi normali.

LA SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE A VILLA DEI GORDIANI

Costretti perfino a vendersi il sangue per poter pagare la pigione al Comune

Nel quartiere non ancora ultimato l'ufficiale giudiziario è già di casa — Pignorata la macchina da cucire appena acquistata a rate — Le assicurazioni del ministro Merlin

In questi giorni l'ufficiale giudiziario si reca frequentemente a Villa dei Gordiani. Villa dei Gordiani è il quartiere costruito dal Comune ed in parte non ancora ultimato ed abitato. Ma ormai, da due anni, centinaia di famiglie vi hanno preso dimora, dopo avere ottenuto una casa attesa per anni nei ricoveri provvisori per sinistrati, nelle grotte scavate nel tufo, nelle baracche insidiate da un solo giorno di pioggia, di quelle che crescono sempre intorno alla città.

Può sembrare incredibile questa successione di visite dell'ufficiale giudiziario in un quartiere che attende ancora il completamento delle strade, che manca di una vita organizzata in modo autonomo, che agli occhi del visitatore presenta ancora cumuli di terra rimossa invece di giardini, che appare ancora isolato dal resto del mondo, quasi senza negozi, senza un mercato dignitoso.

Come può accadere questo? Chiedetelo agli inquilini dei nuovi (e già cadenti, all'interno) edifici costruiti dal Comune e in parte provvisoriamente gestiti dall'Istituto case popolari. Gli inquilini vi presenteranno qualche ricevuta dei primi mesi di fitto pagato e poi un verbale di pignoramento per somme che variano dalle 50 alle 120 mila lire. E ve lo leggeranno il verbale: un armadio, un apparecchio radio, un soprammobile, un tavolo, quattro sedie, una macchina da cucire. Questo, perchè decine e decine di famiglie (c'è chi dice duecento, c'è chi dice trecento), risultano morose verso il Comune o verso l'Istituto case popolari: morose di tre mensilità di fitto, di quattro, di cinque, di nove mensilità, persino.

I fitti di Villa dei Gordiani conducono diritto al verbale di pignoramento. Se ne parlò prima ancora che i futuri inquilini prendessero possesso degli alloggi, dopo l'alluvione che devastò decine di abituri di Pietralata e di altre borgate romane. Per Pietralata si pensò a un piano di ricostruzione della borgata (ma a che punto siamo, a proposito?) e a una parte delle famiglie, che altrimenti sarebbero finite sul lastrico, furono assegnate alcune case di Villa Gordiani. Si seppe che i fitti avrebbero variato dalle 6 alle 11 mila lire, ma se non si preferiva ricorrere alle case del mercato «libero» quella era la tariffa imposta dal Comune. La tariffa del pignoramento.

Oggi si vede come le precauzioni di allora fossero fondate su una dura e spietata realtà. Le famiglie che abitano oggi a Villa dei Gordiani appartengono a categorie sociali ben definite. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di famiglie di operai edili, di pensionati, di impiegati di grado non elevato, di vedove di guerra, spesso, di invalidi del lavoro e di mutilati di guerra. Non di rado, il capo di una famiglia numerosa è disoccupato e se qualcuno dei tre, dei quattro, dei cinque figli lavora può dirsi fortunato.

Nella stanza di un appartamento che ci ospita per l'occasione sono raccolti intorno a noi alcuni — diremo così — rappresentanti di questa varia umanità. Ognuno mostra il verbale di pignoramento, con sdegno, con accoramento, talvolta accompagnando le parole con fuse con gesti di disperazione. Annotiamo le storie.

Un aspetto di Villa dei Gordiani

Le «casse da morti»

Amedeo Gregori è un pensionato di età non ancora avanzata. Ha solo 54 anni. Ma moglie e nove figli, il più grande dei quali (28 anni) è ora disoccupato: quando lavora guadagna 1.200 lire al giorno. Il pensionato Gregori mostra il libretto della sua pensione: 7.500 lire al mese. La sua è una delle abitazioni più grandi con cinque camere e cucina. Ma due delle stanze (lo dicono tutti coloro che occupano appartamenti di uguali dimensioni) le chiama le «casse da morto» per la loro forma oblunga dovuta all'architettura del palazzo. Il signor Gregori deve (dovrebbe, anzi) pagare ogni mese 10.400 lire di fitto, alle quali si aggiungono altre 4.000 lire per la precedente morosità di Pietralata, la squallida borgata nella quale abitava fino a pochi mesi fa.

Ma come si può pretendere il pagamento di una somma simile da un capofamiglia in quelle condizioni? E come ci si può onestamente meravigliare se la famiglia del signor Gregori è morosa da sette-otto mesi per una somma complessiva di oltre 100 mila lire?

Il signor Gregori ci racconta alla buona le sue cose e quando pronuncia la cifra di 100 mila lire, abbassa il bavero rialzato del cappotto, lo apre sul petto e mostra una maglia di lana grezza: gli manca la camicia. E dice urlando: «Non ho nemmeno la camicia da mettermi, capite?».

Il signor Gregori era di Pietralata, abbiamo detto. E da Pietralata viene anche la vedova di guerra Giuseppa Ricci, una vivacissima popolana dall'accento meridionale, madre di tre figli, due dei quali sono a suo carico. Questa donna è veramente una madre eroica perchè, nonostante le misere 15 mila lire mensili che lo Stato riserva a chi ha perduto il marito in guerra ha solo due mesi di arretrati. In mezzo a un esercito di morosi è una signora. A chi le chiede come abbia fatto a pagare la pigione di 8 mila lire con la sola eccezione di due mesi risponde che si arrangia come può: «Fo' un buffo e ne riparo un altro». Ed ora, probabilmente, di «buffo» dovrà farne uno supplementare perchè il Comune le ha mandato 8 mila lire di arretrati per imposta di famiglia: è incredibile!

La casistica è varia: la famiglia dell'invalido Pasquale Coratella (moglie e quattro figli, uno dei quali sposato con un bambino) è morosa da otto mesi per complessive 86.599 lire. Quando era ricoverata alla scuola Nazario Sauro in seguito al bombardamento del 1943 che le rase al suolo la casa ed ogni bene, non era certo morosa; ma non aveva nemmeno una abitazione nella quale sperava di potersi raccogliere e possibilmente vivere senza tante preoccupazioni.

Antonio Lo Russo, un manovale di 60 anni, non paga da otto mesi. E' moroso per 107 mila lire. Ha sette figli, ma cinque sono femmine e per le donne trovar lavoro è più difficile che per gli uomini. Un figlio di 23 anni fa il falegname, un altro, di 26 anni, è sposato e sua moglie attende un bimbo. Per oltre un anno la famiglia pagò la pigione, poi una disgrazia capitata al figlio 26enne, che lo immobilizzò per otto mesi, spezzò irreparabilmente l'equilibrio raggiunto sul filo del rasoio. Dal tempo della disgrazia non paga, questa famiglia. Nel verbale del pignoramento figura una macchina da cucire acquistata a rate in questi giorni con l'intenzione di rivenderla in contanti ed aver così il modo di pagare qualcosa degli arretrati che il Comune stava sollecitando. «Si apre un buffo e se ne para un altro».

Innumerevoli casi

Potremmo parlare di molti altri: della famiglia Fabiani, delle famiglie Canini, Pasquali, Romanelli. Ma che vale?

La storia si ripeterebbe, diventerebbe monotona, trasformerebbe un dramma spaventoso in una serie gelida di episodi elencati. Ma prima delle conclusioni, un altro esempio, senza i nomi dei protagonisti, che ci hanno pregato di desiderare l'anonimo. Proprio ieri mattina, i tre uomini di una delle famiglie morose, il padre e due figli, si sono recati in una clinica cittadina. Lì si sono fatti sottoporre ad accurata visita medica, hanno poi teso il braccio al sanitario ed hanno venduto, ognuno di essi, un quarto di litro del proprio sangue. Un quarto di litro di sangue viene pagato 3 000 lire. La famiglia di Vill.i Gordiani, morosa per non aver pagato il fitto, ha venduto tre quarti di litro di sangue per 9 mila lire, che serviranno per «dar qualcosa» al Comune, altrimenti c'è il rischio di finire sul lastrico o di tornare nel ricovero per sinistrati che la ospitò lunghi anni dopo il flagello del 1943.

Può sembrare un caso-limite, ma ci è stato assicurato che, per taluni, la vendita del sangue è divenuta una pratica costante. Comunque, caso-limite o no, resta la situazione insostenibile e rimangono le preoccupazioni, ed aleggia su tutti l'ombra dell'ufficiale giudiziario che procede al pignoramento.

Le preoccupazioni di due anni fa erano fondate, come si vede. E' vero che l'allora ministro Merlin assicurò di aver ottenuto dall'ex presidente dell'ICP garanzie verbali circa una riduzione dei canoni, che avrebbero dovuto variare non già dalle 6 alle 11 mila lire, ma dalle 4 alle 6 mila. Però l'assicurazione dell'on. Merlin è rimasta sulla carta intestata del ministero inviata all'on. Carla Capponi. Tuttavia anche il riconoscimento implicito del ministro circa l'insostenibilità di queste pigioni può aiutare le famiglie di Villa Gordiani ad aver ragione in una battaglia che esse sono decise ad intraprendere per la riduzione degli affitti.

Sacrosanta battaglia: perchè la condizione sociale di queste famiglie non è cambiata col passaggio da un abituro ad una casa meno indecorosa. La paga — quando c'è — è la stessa. E le pigioni di oggi son le pigioni che portano al pignoramento.

RENATO VENDITTI

In agitazione i panettieri per il rinnovo del contratto

Domani, alle ore 18,30, i panettieri si riuniranno in assemblea generale nei locali della Camera del Lavoro.

L'assemblea è stata convocata in seguito al rifiuto degli industriali del settore di discutere sul rinnovo del contratto di lavoro.

Saranno decise le forme di lotta per costringere i proprietari di forno a trattare.

ANCORA INSOLUTO IL MISTERO DEL «MARTELLATORE»

Le batterie della Squadra Mobile sono puntate su Vinicio De Marzi

Il questore Musco promette una conferenza-stampa che poi non tiene
Come la polizia è giunta a sospettare del «protettore» di Anna Mura

Nel «giallo» delle misteriose aggressioni nella Passeggiata Archeologica si sono inseriti, ieri pomeriggio, alcuni motivi di burlesco, ad opera, naturalmente, del massimo dirigente della questura il quale, dopo aver promesso una conferenza stampa (per annunciare ovviamente la felice conclusione delle indagini, ad un certo punto ha pregato i cronisti di esimerlo dal parlare, in quanto... non aveva nulla di nuovo da dire.

A parte questo intermezzo, la situazione non è certo mutata dall'altro ieri. La squadra Mobile continua a tenere le sue batterie puntate su Vinicio De Marzi, nella speranza che questi ammetta di essere il feroce «martellatore» di Anna Mura, di Rosa Garbujo, di Anna Piastra e di Mario Muzi. Il De Marzi, dal canto suo, continua recisamente a negare, sostenuto, pare, dalla stessa Anna Mura, della quale sarebbe il «protettore».

Al De Marzi la Mobile è giunta dopo un esame del martello, usato come clava dallo aggressore. Un funzionario ha scoperto che probabilmente il martello è stato portato via da un circo che aveva impiegato numerosi disoccupati. Un'indagine in tal senso ha permesso di scoprire che uno di questi disoccupati, il De Marzi, si era allontanato dal lavoro improvvisamente, senza riscuotere il compenso pattuito.

Un'amica di Anna Mura, interrogata dalla Mobile, ha affermato che il De Marzi è il «protettore» della mondana sarda. L'alibi prodotto dal fermato è stato giudicato non troppo attendibile. Da qui la certezza, o quasi, nutrita dai funzionari che il giovanotto sia l'aggressore.

Troppi elementi, però, non concordano e di questo si sono resi conto gli stessi funzionari che conducono le indagini e che pertanto mantengono un atteggiamento di giusta prudenza. Il mistero, insomma, a una settimana di distanza dal fattaccio, è rimasto tale, sebbene vi sia la speranza di giungere nelle prossime ore ad una clamorosa soluzione.

Una giovane straniera rapinata della borsetta

La cittadina austriaca Manuel Weinberger, abitante in via degli Scialoia 18, è stata rapinata della borsetta l'altra notte al Lungotevere Arnaldo da Brescia. Mentre la donna camminava in compagnia di un amico è stata avvicinata da uno sconosciuto il quale, dopo averla fermata con un pretesto, le ha strappato la borsetta contenente dieci mila lire ed alcuni preziosi.

Audace furto in una farmacia

Poco dopo la mezzanotte di oggi due sconosciuti sono entrati nella farmacia notturna gestita dal dott. Lamberto Macchiati, in Corso Trieste, e, approfittando del fatto che la farmacista di turno si trovava nel laboratorio interno, hanno sottratto 15 000 lire dalla cassa. Poi i malviventi si sono allontanati a bordo di una «1.100-103» avana. La Mobile si è recata sul posto.

Una impiegata postale scompare con sei milioni

Il commissariato Monteverde sta ricercando l'impiegata postale Maria Melilli, abitante in via Portuense, la quale sarebbe scomparsa da alcuni giorni con 6 milioni sottratti nell'ufficio postale di via Parma, presso il quale prestava servizio.

Manifestazione culturale all'Associaz. Italia-Romania

Oggi alle 18, presso l'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Romania — in via Aterno 12 — avrà luogo una manifestazione artistico - culturale. Il regista Vito Pandolfi presenterà la lettura di alcune scene della commedia «La lettera smarrita» di Jon Luca Caragiale. Parteciperanno alla lettura gli attori Laura Rocca, Luigi Almirante, Ennio Balbo, Gino Rocchetti, L. Belsani, M. Spinola, F. Gregorio. Il soprano Angelica Tuccari, accompagnata al piano dal M.o Renato Josi, canterà quindi alcune romanze romene.

Festeggiate oggi le donne in tutti i luoghi di lavoro

Meschino diniego del Comune e dell'Unione dei commercianti Il saluto augurale della C.d.L. — L'elenco delle manifestazioni

Per la Giornata internazionale della Donna, numerose manifestazioni sono indette per oggi. Oltre alle manifestazioni, di cui diamo notizia qui di seguito, particolari iniziative sono state prese in tutte le aziende della città.

Un saluto e un appello per il rafforzamento della loro unità è stato inviato alle lavoratrici romane dalla segreteria della Camera del Lavoro, mentre in tutti i luoghi di lavoro gli operai e gli impiegati hanno organizzato rinfreschi in onore delle compagne di lavoro.

In quasi tutte le aziende, inoltre, le donne lasceranno il lavoro due ore prima; in alcune aziende, come all'«Alfa Romeo», alla «Stigler Otis», all'«UFESISA», negli stabilimenti del «Poligrafico dello Stato», si svolgeranno feste in onore delle lavoratrici.

Non poteva mancare la nota penosa, ed essa è venuta dalla Giunta comunale e dall'Unione dei commercianti, che hanno negato alle dipendenti il permesso di lasciare il lavoro due ore prima. Il presidente della Provincia, invece, ha permesso alle dipendenti dell'Amministrazione di assentarsi per due ore dal lavoro.

Le manifestazioni di oggi

Per la celebrazione dell'8 marzo, nella giornata di oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Esquilino, via Manfredo Fanti, ore 18 (Signora Vaccaro); Villalba, ore 14,30, (Mirella Oradei); Cavalleggeri, ore 15, S. Maria delle Fornaci, (Carmen Bardi); Tufello, ore 16,30, via Capraia, (Milena Modesti); Garbatella, ore 16,30, Bar, (Marisa Musu); Monteverde, ore 16, (Vera Manciotti); Appio, ore 16, trattoria; Cavalleggeri, ore 15, via del Vicario (Annamaria Cial); S. Giovanni, ore 18,30, Pizzeria; Tuscolano, ore 17,30, sezione PCI; Salario, ore 16, Circolo UDI, (Stella Giordano); Valmelaina, ore 16, sezione PCI (Fiammetta Della Seta); Merino, ore 15, sede PSI (Ebe Ricciio); Civitavecchia, ore 15, sede associazione portuali (Laura Ingrao); Cassia, ore 14,30, (Marisa Bellicci); Trionfale, ore 16, sede PCI (Tilde Bonavoglia); Pt. Milvio, ore 19,30, sede PCI, (Alice Saccani); Appio Nuovo, ore 16, sede PCI (Andreina Canocchi); Parioli, ore 17, sede PSI (Maddalena Accorinti); Celio, ore 16,30, sede PSI (Maria Morante); Tuscolano, ore 17,30, sezione PCI; Pietralata, ore 15; Ostia Lido, ore 20, sezione PCI; Operaie Gino Capponi, ore 18, Pizzeria (Signora Mariotti); Cassia, VI Miglio, ore 14,30, (Franca Savioli); Ottavia, ore 14, (Milena Panicoio); Fiumicino, ore 16, (Signora Sciamanna); Maccarese, ore 16, (Aurelia Del Re); Campo Marzio, ore 17, via Ripetta 157, (Grazia Cesarini Sforza).

Un furto perpetrato in un ufficio di v. Toscana

L'agenzia ANSA ha diramato ieri la notizia secondo cui ignoti ladri, penetrati nella notte fra sabato e domenica nei locali della Federazione nazionale mutue coltivatori diretti in via Toscana 10, avrebbero asportato il piano di finanziamenti delle mutue provinciali, numerosi documenti ed alcuni assegni circolari. La agenzia riferisce inoltre, sulla base di voci raccolte negli ambienti interessati - che non si tratterebbe di ladri comuni ma di persone interessate ad impadronirsi di documenti appartenenti alla nascente organizzazione - che viene in questi giorni fatta oggetto di violentissimi attacchi.

Vien fatto di domandarsi quale equivoca relazione intende porre la frase testuale del comunicato. Cosa hanno a vedere le critiche, anche se vere, di carattere politico, rivolte all'organizzazione, con l'episodio in questione? Si vuole per caso tentare una speculazione da quattro soldi ridicola prima che incredibile?

La risposta dovrebbe venire innanzitutto dall'ufficio politico della questura e dalla Squadra Mobile, i cui dirigenti si sono recati sul posto.

Orari per la posta aerea

Presso la Camera di commercio, in via de' Burrò 147, sono consultabili gli orari per la tempestiva impostazione, a seconda delle varie destinazioni interne ed estere, della corrispondenza postale per via aerea.

Laurea

La signorina Emma Avallone si è laureata ieri in giurisprudenza discutendo una tesi di diritto penale. Relatore il prof. Gabrieli. Congratulazioni vivissime.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 8 marzo** (67-298). S. Gerardo. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 18,18. — **Bollettino demografico.** Nati: maschi 55, femmine 58. Morti: maschi 20, femmine 23. Matrimoni 27. — **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 6, massima 9,4. Cielo sereno.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO - Programma nazionale:** ore 18 Canzoni napoletane; 18,45 Pomeriggio musicale. **Secondo programma:** 14,30 Schermi e ribalte; 16 Terza pagina; 21,30 Chi li ha visti? 22 Telescopio. **Terzo programma:** 20,15 Concerto. TV: 21 «La sonnambula». — **TEATRI:** «La lettera di mamma» alle Arti; Circo Togni. — **CONCERTI:** Alfred Cortot al Teatro Valle. — **CINEMA:** «Senso» al Salone Margherita; «Ombre rosse» all'Apollo; «Le signorine dello 04» all'Attualità e Moderno; «Hobson il tiranno» al Bernini; «4 in medicina» al Cine-Star e Trieste; «L'arte di arrangiarsi» all'Europa, Metropolitan e Smeraldo; «I vitelloni» al Reale; «Un garibaldino al convento» al Rialto; «Eternamente femmina» alla Sala Umberto». «Da qui all'eternità» allo Splendore; «L'oro di Napoli» al Trevi; «Il conquistatore del Messico» all'Ulisse.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università popolare romana** (Collegio Romano). Oggi parleranno: alle 18, il giornalista commediografo G. Luongo, su: «I problemi del teatro»; ed alle 19, il prof. R. Averini, dell'Università di Perugia, su: «Esercizi di lettura sui capolavori dell'arte figurativa». Proiezioni. Ingresso libero.

CORSI E LEZIONI

— **Corso di diritto sovietico.** Oggi alle ore 19,30, in piazza Cenci 7, il dr. Umberto Cerroni terrà la lezione sul tema: «Lineamenti della dottrina generale dello Stato». Tutti possono intervenire.

MOSTRE

— «**Galleria delle Carrozze**» (v. delle Carrozze 44-a). Mostra personale del pittore Guido La Regina.

GITE

— **Un viaggio a Parigi,** dal 7 al 12 aprile, organizza l'Enal per la Pasqua. La partenza avrà luogo da Torino il 7 aprile alle 9. Rientro a Torino la mattina del 12. La quota di partecipazione è fissata in L. 39.500 a persona. Il pagamento rateale si effettua versando L. 13.500 all'atto dell'iscrizione e le rimanenti lire 16 000 in otto rate mensili.

NUOVE PUBBLICAZIONI

— «**L'Urbe**». E' uscito il fascicolo di gennaio-febbraio della rivista diretta da Antonio Munoz. Contiene scritti di G. Lauri Volpi, G. Ceroni, G. Brigante Colonna, M. Vecchioni, il diario di Antonio Canova, le consuete rubriche e una tavola fuori testo.

IN UNA CAPANNA PRESSO LATINA

Un contadino rinvenuto ucciso con una vasta ferita alla nuca

Un contadino di Giulianello, tale Andrea Fanello di 50 anni, è stato trovato cadavere in una capanna del podere «Vignaccia» di sua proprietà. I carabinieri del luogo e la polizia di Latina stanno conducendo attivissime indagini in quanto l'ipotesi di un delitto sembra sin qui la più accreditata; la vittima, infatti, presenta una vasta e profonda ferita alla nuca.

E' stato rinvenuto nella capanna un paletto di ferro, che forse servirà a sbarrare la porta, di cui si sarebbe servito lo ignoto aggressore per colpire il Fanello.

Non è possibile stabilire a questo momento se il delitto debba attribuirsi a furto o a vendetta. Non sembra improbabile tuttavia, che l'assassino possa essere un ladro sorpreso dal contadino mentre tentava di rubare.

Una bimba muore investita da un tram

La zingarella Flora Bevilacqua, di 10 anni, è morta ieri in seguito ad un gravissimo investimento. La piccola, che risiedeva abitualmente nei pressi di Cosenza, era attualmente accampata con i suoi familiari nei pressi della «Torraccia» sulla via Casilina. Ieri, nell'attraversare i binari della linea tranviaria della Stefer, all'altezza della trattoria «la Torraccia», la bimba è stata travolta da un convoglio della Roma-Fiuggi. Ricoverata all'ospedale S. Giovanni, Flora Bevilacqua è deceduta alle 21,30.

CONVOCAZIONI

Partito

Poligrafico dello Stato: Comitati di cellula e compagni degli organismi di massa dei tre stabilimenti mercoledì alle ore 17,30 alla sezione Monti (v.a Frangipane 10).

F.G.C.I.

I segretari dei circoli che non hanno partecipato alla riunione di ieri passino immancabilmente entro oggi in Federazione.

Domani alle ore 20 ad Appio riunione dei segretari e delle responsabili ragazze dei seguenti circoli: Appio, Quadraro, Appio Nuovo; Torpignattara, Certosa, Centocelle, Prenestino, P. Maggiore.

Sindacali

Pensionati: Fiano Romano: Oggi, alle ore 19,30, assemblea generale. Interviene Masciocchi.

ANPI

Oggi, alle ore 19, i presidenti di tutte le sezioni sono convocati in v.a Zanardelli 2.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 11,45 Musica da camera. 12,.5 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. 14,15-14,30 Arti plastiche e figurative. Cronache musicali. 17 Orchestra Savina. 18 Orchestra napoletana. 18,30 Questo nostro tempo. 18,45 Pomeriggio musicale. 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Orchestra Ferrari. 2.' Il trenino dei motivi. La fattoria degli animali. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30 Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa, dolce casa. 13 Gino Conte e la sua orchestra. 14 Il contagocce. Orchestra Cergoli. 14,30 Schermi e ribalte. Argento vivo. 16 Terza pagina. 17 Un'ora nelle Marche. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Milleluci. 20,30 Il motivo in maschera. 21,30 Chi li ha visti? Al termine: Ultime notizie. 22 Telescopio. 22,30 Parigi e le sue vedette. 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Storia della letteratura russa. 19,30 Nuova generazione. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Il vampiro. 23,05 Racconti scritti per la Radio.

TELEVISIONE — 17,30 Vetrine. 18,.5 Entra dalla comune. 20,45 Telegiornale. 21 Sonnambula. 22 Un problema di tutti. 22,15 Teleinchieste in Europa. 22,35 Replica Telegiornale.

IL Contemporaneo
settimanale di cultura

FIERA DI ROMA
Campionaria Nazionale
28 Maggio-12 Giugno
TUTTE LE SEZIONI MERCEOLOGICHE
Mostre speciali
MOSTRA DEL LATTE E DEI DERIVATI
patrocinata dal Ministero dell'Agricoltura
SALONE DELL'ALTO COMMISSARIATO dell'ALIMENTAZIONE
MOSTRA DEI CORSI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
SALONE UFFICIALE DELLA REGIONE SARDA
CONVEGNI e CONGRESSI TECNICO - ECONOMICI
Informazioni - Prenotazioni:
ENTE FIERA DI ROMA
Largo Fontanella Borghese, 84 - Tel. 689.082-61.221

TESSUTI MODELLO per UOMO e SIGNORA
SAM BIANCHERIA
Attos Maestosi
ROMA VIA C. BALBO 39
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
di fine stagione
ultimi giorni
AUTORIZZATA DALLA C.C. DI ROMA